

MY

generation

MY GENERATION edizione web del bimestrale d'informazione a cura del Coordinamento FABI Giovani. Registrazione Tribunale di Roma n. 209/2012 del 5 ottobre 2012 Direttore Responsabile: Lando Maria Sileoni

Il bimestrale young di



**LA VOCE DEI
BANCARI**
FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

a cura del Coordinamento FABI Giovani

Settembre/Ottobre 2018

giovani@fabi.it

NELL'OCCHIO DEL CICLONE



ATTUALITÀ

Normativa Mifid II

RISCOSSIONE

Stress lavoro correlato

SPAZIO APERTO

Dalla parte degli ultimi



SOMMARIO

Direttore Responsabile

Lando Maria Sileoni

Capo Redattore

Lodovico Antonini

Comitato di Redazione

Alessandro De Riccardis
Rosalia Acconcia
Gianluca Capuano
Carlo Curi
Alessandro Drago
Andrea Fanesi
Matteo Forzanini
Simona Marino
Vincenzo Persico
Daniele Scelta
Giovanni Zavattari

Collaboratori

Simona Sacconi

Grafica di copertina

Silvia Catalucci

Ricerca iconografica

Giuditta Romiti

Edizione web

Marco Ammendola

Impaginazione

Orione. Cultura, lavoro
e comunicazione

03

EDITORIALE

Nell'occhio del ciclone

05

ATTUALITÀ

Normativa Mifid II

07

ATTUALITÀ

La leggenda degli uomini e degli straordinari

08

RISCOSSIONE

Stress lavoro correlato

10

WELFARE

La famiglia si allarga?
L'INPS può contribuire

12

LETTERATURA

Andrea Camilleri / Ora dimmi di te

14

MUSICA & CONCERTI

Vaporwave

15

SPAZIO APERTO

Dalla parte degli ultimi

17

ARTE&CULTURA

Vucciria Teatro

20

SPORT

Simona Quadarella. La nuova regina del nuoto

22

VIAGGI

Alla fine dell'arcobaleno c'è l'Irlanda

24

CITAZIONI

Nell'occhio DEL CICLONE

Gli ultimi dati Istat hanno registrato in Italia una diminuzione della disoccupazione giovanile, che si attesta intorno al 30.8 % rispetto al 32.6 % dei mesi precedenti.

Effettuando una valutazione asettica, potrebbe sembrare un buon risultato, ma è necessario fare due considerazioni: la prima è il parallelismo con i principali Paesi europei che hanno un tasso di disoccupazione giovanile del 16% (circa la metà del nostro); la seconda, invece, è una valutazione della qualità del lavoro che i giovani si apprestano ad intraprendere.

Contratti a termine, *Voucher* e *Zero-Hours contract* sono le forme di contratto che troppo spesso i giovani sono costretti ad accettare e possiamo certamente affermare, senza timore di es-

sere smentiti, che senza di essi non sarebbero impiegati.

Fortunatamente nel settore del credito, grazie alla lungimiranza della FABI e delle altre organizzazioni sindacali, questo fenomeno è stato mitigato dalla costituzione del FOC, il Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione, che negli ultimi 6 anni ha finanziato l'assunzione stabile di circa 20.000 giovani lavoratori.

Il FOC, alimentato dalle lavoratrici e dai lavoratori del settore, rappre-



senta un prova tangibile del nostro concetto di solidarietà generazionale, che la FABl ha da sempre ritenuto uno dei pilastri della contrattazione collettiva. Ma la digitalizzazione e le nuove tecnologie potrebbero essere utilizzate da alcuni gruppi bancari come pretesto per un'ulteriore riduzione del numero degli addetti del settore ed un conseguente contenimento del ricambio generazionale. Per garantire un futuro alla categoria e per mantenere i livelli occupazionali è necessario guardare oltre i confini, *internalizzando* nuovi mestieri, un processo che dovrà passare esclusivamente attraverso una specifica formazione ed un'alta specializzazione.

IL CAMBIAMENTO IN CORSO, COSÌ COME LA TEMPESTA, È FACILE DA PREVEDERE, DIFFICILE DA GESTIRE ED IMPOSSIBILE DA EVITARE

Il sistema bancario deve tornare a ricoprire quel ruolo sociale che hanno avuto per anni nel nostro Paese, al servizio soprattutto delle piccole imprese e delle famiglie, che rappresentano l'asse portante del tessuto economico italiano.

In questo momento storico così delicato, sembra come se fossimo nell'occhio del ciclone, in attesa che qualcosa cambi drasticamente e per sempre.

L'occhio del ciclone come recita il dizionario è "una regione di calma assoluta situata al centro della tempesta mentre la velocità del vento intorno può superare i 300 Km/h". Ovviamente, la tempesta è in movimento e, senza un'adeguata pianificazione, potremmo trovarci ad affrontare impreparati le intemperie della buriana. Il cambiamento in corso, così come la tempesta, è facile da prevedere, difficile da gestire ed impossibile da evitare.

Ma noi non ci faremo trovare impreparati: l'arduo compito che ci spetta sarà quello di presidiare ogni posizione nei gruppi bancari al fianco dei lavoratori,

IL SISTEMA BANCARIO DEVE TORNARE A RICOPRIRE QUEL RUOLO SOCIALE CHE HANNO AVUTO PER ANNI NEL NOSTRO PAESE, AL SERVIZIO SOPRATTUTTO DELLE PICCOLE IMPRESE E DELLE FAMIGLIE, CHE RAPPRESENTANO L'ASSE PORTANTE DEL TESSUTO ECONOMICO ITALIANO



senza voli iperuranei, ma con l'onestà intellettuale che ci ha sempre contraddistinto. Solo così riusciremo a non farci travolgere dalla bufera, provocata ancora una volta dalla miopia di taluni banchieri, utilizzando la veemenza per trarre spunti positivi. Come recita un vecchio proverbio cinese: "Quando soffia il vento del cambiamento, alcuni costruiscono dei ripari ed altri costruiscono dei mulini a vento". ■



NORMATIVA MIFID II

RUOLO FONDAMENTALE PER LA RIUSCITA DELLA NORMATIVA MIFID II È LA FORMAZIONE DEI CONSULENTI. NEGLI ANNI LE BANCHE HANNO MODIFICATO LE MODALITÀ DI FRUIZIONE DELLA FORMAZIONE, PASSANDO DALL'AULA ALLA FORMAZIONE ON-LINE, CONTENENDO COSÌ I COSTI

Cosa è cambiato dall'entrata in vigore per il risparmiatore?

Innanzitutto, per i risparmiatori, che avranno maggiori garanzie e più strumenti per capire che tipo di prodotti stanno comprando e quante e quali spese dovranno sostenere. Per maggiore tutela del risparmiatore, la normativa serve ad evitare che piccoli investitori possano trovarsi in portafoglio prodotti finanziari non corrispondenti al proprio profilo di rischio. Il risparmiatore, prima della sottoscrizione, riceverà il Kid (key information document) che è un documento riassuntivo che contiene costi, performance e gli indicatori di rischio.

Per le banche, invece?

Maggiore informativa sui costi (ingresso, uscita, gestione e di performance) e l'impatto che hanno sul

l'investimento stesso. Altro onere per le banche è delineare il profilo di rischio del cliente e definire quali strumenti siano adeguati per capire se quest'ultimo è capace di sopportare le potenziali perdite. I prodotti di nuova nascita indicano per quali soggetti il prodotto è adatto e per quali no (co-

tner commerciali. In questo caso si tratta di conflitto d'interesse che, tuttavia, non può essere gestito direttamente dal consulente (ne sono stato un esempio le vendite di azioni e obbligazioni subordinate). A proposito della vendita di azioni e obbligazioni subordinate, non è compito del dipendente che vende

per i consulenti di tutelarsi dall'accusa di vendite "poco chiare". Il panorama degli investimenti non si ferma alle sole azioni e obbligazioni. Esistono anche strumenti strutturati, dove i rendimenti sono collegati ad indici, tassi di cambio ecc. In questo caso il ruolo del consulente è fondamentale affinché il



MAGGIORE INFORMATIVA SUI COSTI E L'IMPATTO CHE HANNO SULL'INVESTIMENTO STESSO

me per i film vietati ai minori di 14 anni). Sofferamoci sull'impatto della normativa sul lavoro dei consulenti, che nel settore bancario/assicurativo offrono un supporto non indipendente. Questo significa che i consulenti collocano prodotti della banca stessa o in alcuni casi di par-

prodotti finanziari di questo tipo garantire la veridicità dei bilanci della propria banca o la correttezza e trasparenza dei prospetti informativi. Per questi controlli vi sono ben altri strumenti ai quali tutti gli istituti di credito sono soggetti. È obbligo del consulente: informare il cliente del conflitto di interessi e fargli firmare la presa d'atto del medesimo; conoscere le disposizioni del prospetto informativo e attenersi ad esse nel momento in cui illustra e colloca il prodotto al cliente finale. Considerando che la normativa è molto stringente, l'attenersi al prospetto informativo è l'unico modo

cliente conosca il meccanismo che guida l'investimento sottoscritto. Ruolo fondamentale per la completa riuscita della normativa MiFID II è la formazione strutturata e di qualità dei consulenti. Su questo argomento negli anni le banche hanno modificato le modalità di fruizione della formazione, passando dall'aula alla formazione online, contenendo così i costi. L'importanza dei contenuti e il senso di responsabilità verso la clientela, tuttavia, suggerirebbe d'investire in corsi di formazione in aula, dove la condivisione di esperienze è ancora un valore importante. ■

La leggenda DEGLI UOMINI e degli STRAORDINARI

Nell'estate 2003 usciva nelle sale cinematografiche americane un film dal titolo "The League of Extraordinary Gentlemen" (*La Leggenda degli Uomini Straordinari*) tratto dall'omonimo fumetto fantastico – avventuroso, che ebbe un ottimo riscontro al botteghino (175 milioni di dollari di incassi a fronte di un budget di 78), ma soprattutto noto ai cinefili per essere l'ultima pellicola in cui recitò di Sean Connery.

Tutti gli anni, invece, l'estate negli uffici bancari è ricordata spesso come periodo di ferie, di mancanza di personale, di clienti in coda, di scadenze fiscali, dove "Uomini e Donne Straordinari" lavorano il doppio e anche di più delle giornate normali.

Uomini Straordinari o Uomini che fanno straordinari? Ma questi ultimi sono stati autorizzati? Sono retribuiti e vengono svolti in sicurezza? Spesso, infatti, ci dimentichiamo che la mezz'oretta, l'ora o le ore che facciamo in più perché il collega è in ferie o per le croniche carenze di personale di alcuni uffici, se non segnalate, mettono a rischio il lavoratore stesso, ad esempio per la mancata copertura assicurativa



in caso di infortunio o, peggio, al perpetrarsi di un evento criminoso. Non ultimo gli straordinari servono anche alle organizzazioni sindacali come elementi oggettivi per rivendicare un'eventuale carenza d'organico in una determinata unità produttiva. Infine, viene lesa la dignità del lavoratore: se questa "disponibilità" a fermarsi oltre l'orario di lavoro non è riconosciuta, né fisicamente né economicamente, vuol dire che il tempo che togliamo alle nostre famiglie, alle nostre passioni, a ciò che ci attende al di fuori del lavoro non vale nulla... Siamo veramente convinti di questo? Oltre alle norme di legge, ci sono anche richiami d'ordine morale, su cui bisogna riflettere.

"Il valore primario del lavoro è il bene della persona umana, perché la realizza come tale, con le sue attitudini e le sue capacità intellettive, creative e manuali. Da qui deriva che il lavoro non ha soltanto una finalità economica e di profitto, ma soprattutto una finalità che interessa l'uomo e la sua dignità. La dignità dell'uomo è collegata al lavoro."

Papa Francesco,
discorso presso le Acciaierie
di Terni (20 marzo 2014)

STRESS LAVORO CORRELATO

**TUTTI SONO TENUTI
A CONCORRERE ALLE SPESE
PUBBLICHE IN RAGIONE
DELLA LORO CAPACITÀ
CONTRIBUTIVA**

Questo recita l'articolo 53 della nostra Carta costituzionale. Eppure, pagare le tasse, da molti, è ritenuto particolarmente odioso, sia perché in Italia l'imposizione fiscale è alta, sia perché non sempre si riesce a collegare il rapporto costi-fiscali/benefici con i servizi resi alla collettività.

Per tale ragione, gli spot tv e radio, messi in campo in questi ultimi anni dal Ministero dell'Economia e delle Finanze insieme con l'Agenzia delle Entrate, cercano di far emergere la correlazione esistente tra entrate fiscali e servizi pubblici resi; servizi, che potrebbero aumentare e migliorare solo se tutti pagassero, senza sottrarsi al proprio obbligo sociale.

Ancora più odiosa risulta l'azione del Fisco allorquando, per recuperare il dovuto, vengono messe in campo nei confronti del contribuente/debitore azioni di recupero coattivo (atti di pignoramento, fermi ammini-

IL RISCHIO NEL SETTORE RISCOSSIONE



strativi, ipoteche) dall'ex Equitalia, ora Agenzia delle Entrate Riscossione.

Proviamo, quindi, ad immaginare lo stato d'animo esasperato con il quale i cittadini, colpiti da tali azioni, si recano agli sportelli dell'Agenzia di Riscossione.

A fare le spese di questa situazione sono sicuramente gli "operatori di sportello" che, oltre a compiere il loro lavoro a servizio dello Stato, devono dimostrare altresì grandi doti di equilibrio psicologico al fine di calmare gli animi di taluni cittadini. Le conseguenze, in termini di attività lavorativa, sono quelle riconducibili al cosiddetto "stress lavoro correlato".

Per quanto concerne il nostro Paese, rispetto a tale tematica, la normativa di riferimento rimane l'art. 28 del D.lgs. 81/2008 (così come modificato dall'art. 18 del decreto legislativo 106/09), che impone in capo al datore di lavoro, l'obbligo di valutare "tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo "stress da lavoro-correlato".



LA CATEGORIA DEGLI OPERATORI DI SPORTELLO, OLTRE AD ESSERE SOTTOPOSTA A RITMI DI LAVORO PESANTI E SERRATI, VIENE NELL'ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA QUOTIDIANA, ESPOSTA A QUELLA CHE SI DEFINISCE "VIOLENZA ESTERNA"

La categoria degli operatori di sportello, oltre ad essere sottoposta a ritmi di lavoro pesanti e serrati, viene infatti, nell'espletamento dell'attività lavorativa quotidiana, esposta a quella che si definisce "violenza esterna".

In altri termini, soggetta ad insulti, minacce e varie forme di aggressione fisica e/o verbale praticate sul lavoro dai soggetti esterni coinvolti, tali da mettere sempre più spesso a repentaglio la salute, la sicurezza e più in generale il benessere dei lavoratori.

Tenuto conto delle caratteristiche individuali, le conseguenze negative per il singolo lavoratore possono essere diverse: dalla demotivazione, alla progressiva perdita di interesse per l'attività esercitata, alla stanchezza emotiva e/o fisica, finanche all'insorgere di veri

e propri disturbi psicosomatici come dolori muscolari, cefalee, insonnia, paure e fobie.

Da un punto di vista meramente organizzativo, si assiste ad un generale peggioramento della condizione lavorativa. Precisamente, gli effetti negativi dello stress lavoro correlato possono verosimilmente tradursi in un deterioramento dei rapporti di lavoro, in un maggior tasso di assenteismo con conseguente riduzione della produttività.

La situazione può ulteriormente complicarsi nel momento in cui alla mansione "operatore di sportello" è destinata la forza lavoro più giovane, carente di quell'esperienza e formazione idonea a gestire in maniera propositiva e di sano e costruttivo confronto tali tipologie di fenomeni.

Ricordando l'intervento del Segretario Generale della FABI, Lando Maria Sileoni, in cui evidenzia il clima sempre più caldo in cui versa il sistema del credito, il sindacato ricopre un ruolo di fondamentale importanza per la tutela di tutti i lavoratori. Per tale ragione, in sede di rinnovo del contratto collettivo nazionale di settore e del contratto integrativo aziendale, la FABI, insieme alle altre organizzazioni sindacali, si sono battute nel riconoscere la giusta dignità professionale all'intera classe dei lavoratori, prestando particolare interesse al personale del front-office.

A titolo esemplificativo, atteso che lo stress lavoro correlato presuppone necessariamente la disfunzione dell'organizzazione del lavoro, le rappresentanze sindacali hanno preteso maggiori garanzie in merito all'esigibilità dei diritti dei lavoratori; hanno richiesto un'adeguata formazione del personale; hanno previsto un'indennità specifica aggiuntiva e permessi orari da aggiungere alla banca delle ore, nonché l'automatismo di carriera con il passaggio dal 1° al 2° livello della terza area professionale per il personale adibito in via continuativa al front-office.

In conclusione, l'auspicio per il prossimo futuro è che il sistema fiscale italiano migliori sia in termini di efficienza sia in termini di riduzione della pressione. Compito questo che spetta alla politica.

Gli effetti, infatti, si tradurrebbero in un abbassamento del livello di "stress" per i lavoratori tutti e più in generale per i cittadini contribuenti. ■



La famiglia **SI ALLARGA?** L'INPS PUÒ CONTRIBUIRE

In questo numero approfondiremo un altro tema riguardante la previdenza, che interessa da vicino noi giovani, soprattutto se stiamo pensando di costruire o di allargare la nostra famiglia.

L'ASSEGNO DI NATALITÀ O BONUS BEBÈ

Cos'è il Bonus Bebe?

L'assegno di natalità è un assegno mensile destinato alle famiglie per ogni figlio nato o adottato tra il 1° Gennaio e il 31 Dicembre 2018. L'assegno è annuale e viene corrisposto fino al compimento del primo anno di età o fino al primo anno dall'ingresso nel nucleo familiare in caso di adozione.

CONTINUIAMO AD APPROFONDIRE ALCUNI SOSTEGNI ECONOMICI CHE LA PREVIDENZA CI METTE A DISPOSIZIONE

Chi può richiedere l'Assegno?

La domanda può essere presentata dal genitore che:

- abbia cittadinanza italiana, di uno Stato dell'Unione europea o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o carta di soggiorno per familiare di cittadino dell'Unione europea (italiano o comunitario) non avente la cittadinanza di uno Stato membro. Ai

BONUS BEBE'



fini del beneficio, ai cittadini italiani sono equiparati i cittadini stranieri aventi lo status di rifugiato politico o lo status di protezione sussidiaria.

- residenza in Italia.
- che sia convivente con il figlio.
- con un ISEE del nucleo familiare inferiore ai 25000 euro.

Quando si può chiedere e per quanto viene erogato?

L'assegno spetta a partire dal mese di nascita o di ingresso in famiglia del figlio adottato o affidato. La domanda deve essere presentata entro 90 giorni dalla nascita oppure dalla data di ingresso del minore nel nucleo familiare, a seguito dell'adozione. Se l'assegno non può più essere concesso al genitore richiedente, l'altro genitore può subentrare nel diritto all'assegno presentando una nuova domanda entro 90 giorni dall'emanazione del provvedimento del giudice, che dispone la decadenza dalla potestà o l'affidamento esclusivo all'altro genitore. In questo caso l'assegno spetta al nuovo genitore richiedente dal mese successivo a quello di emanazione del provvedimento giudiziario.

Per l'affidamento temporaneo di minore nato o adottato nel 2018, l'assegno spetta a decorrere dal mese di emanazione del provvedimento del giudice o del provvedimento dei servizi sociali reso esecutivo dal giudice tutelare. In caso di decesso del genitore richiedente, l'erogazione dell'assegno prosegue a favore dell'altro genitore convivente col figlio. Quest'ultimo

deve fornire all'INPS gli elementi informativi necessari per la prosecuzione dell'assegno entro 90 giorni dalla data del decesso. In ogni caso, se la domanda è presentata oltre i 90 giorni, l'assegno decorre dal mese di presentazione della domanda.

L'assegno è corrisposto mensilmente per i nati, adottati nel 2018 per un massimo di 12 mensilità, a partire dal mese di nascita o d'ingresso in famiglia.

L'assegno decade oltre che al compimento dell'anno di età figlio o al raggiungimento del dodicesimo mese di adozione, al compimento del 18° anno; in caso di perdita di uno dei requisiti di legge (es residenza in Italia, convivenza ecc...), decesso del figlio, revoca dell'adozione, affidamento a terzi o al genitore che non ha presentato domanda.

Come si calcola l'assegno?

Dipende dall'ISEE! Con ISEE minorenni inferiore ai 7.000 euro la misura è di 1.920 euro. Con ISEE minorenni compreso tra 7.000 euro e 25.000 euro annui la misura è di 960 euro. Il pagamento mensile dell'assegno è effettuato dall'INPS direttamente al richiedente tramite bonifico domiciliato, accreditato su conto corrente bancario o postale, libretto postale o carta prepagata con IBAN intestati al richiedente.

**CHIUNQUE VOLESSE PROPORCI
ARGOMENTI DA TRATTARE PUÒ FARLO
SCRIVENDO A giovani@fabi.it**

ANDREA CAMILLERI ORA DIMMI DI TE LETTERA A MATILDA



Dovremmo farlo tutti. Sì, tutti dovremmo lasciare un racconto di noi, di come siamo stati, di quello che abbiamo vissuto, di cosa abbiamo pensato. Degli errori fatti e degli obiettivi raggiunti. Delle persone che abbiamo incontrato e che, in un modo o nell'altro, hanno condizionato e arricchito la nostra vita. Per chi, nel nostro "piccolo" s'intende, non ci conoscerà mai veramente.

Andrea Camilleri l'ha fatto. Certo, lui è Andrea Camilleri. È "quello" del Commissario Montalbano. Forse, grazie alla lettera a Matilda, da qui in poi non sarà più "solo quello" del Commissario Montalbano. Ce lo auguriamo.

Matilda è la pronipote di Camilleri. Lo scrittore, o come preferisce definirsi il cantastorie, scrive a lei una sorta di testamento umano. Le racconta, personalmente, chi è il suo bisnonno. Nella speranza che non siano altri a parlarle di lui.

La vita a tutto tondo. Immagini, luoghi, persone, storia. Errori e disillusioni. Politica e letteratura.

La pronipote diviene così lo spunto per andare oltre. Per dare un segnale alle nuove generazioni. La sua esperienza e i suoi pensieri lasciati al futuro con una testimonianza del tutto personale. È come se, giunto a 92 anni, abbia voluto lasciare una traccia di sé che vada oltre chi lo identifica con la serie, che lo ha dato in pasto al grande pubblico. Anche se ha venduto oltre venti milioni di copie dei suoi libri. Anche se è stato poeta, regista, studioso di teatro, docente di drammaturgia, dirigente di spettacoli televisivi e scrittore.

Un libro, *Ora dimmi di te*, che non lascia nulla al caso. Che con laica osservazione costruisce un ponte tra ieri, oggi e domani.

BIOGRAFIA

Nato a Porto Empedocle il 6 settembre del 1925, inizia a scrivere all'età di vent'anni. È regista, autore teatrale e televisivo, ha scritto saggi sullo spettacolo. Tra i più amati scrittori contemporanei, complice il grande successo delle vicende del "Commissario Montalbano", Camilleri ha uno stile del tutto unico, raggiunto nell'equilibrio perfetto di siciliano e italiano.

Come regista teatrale inizia a lavorare nel 1942, mettendo in scena, da allora, oltre cento opere, tra cui molti lavori di Pirandello, ed è stato il primo a portare Beckett in Italia, proponendo nel 1958 "Finale di partita" al teatro dei Satiri di Roma.

Fin dal 1949, Camilleri lavora alla Rai come delegato alla produzione, regista e sceneggiatore; in queste vesti ha legato il suo nome ad alcune fra le più note produzioni poliziesche della tv italiana, come i telefilm del Tenente Sheridan e del Commissario Maigret.

Nel 1978 esordisce nella narrativa con "Il corso delle cose" (pubblicato gratis). Quindi, due anni dopo, è l'ora di "Un filo di fumo", il primo di una serie di romanzi ambientati nell'immaginaria Vigàta.

Il successo come scrittore, Camilleri lo raggiunge dal 1992 con "La stagione della caccia", "Il birraio di Preston", "La concessione del telefono" e, ovviamente, i gialli della Vigàta del "Commissario Montalbano", dai quali è stata tratta la fortunata serie film per la tv e il cui finale conosceremo solo dopo la morte dell'autore. Nel 2006, infatti, Camilleri ha trovato l'ispirazione e scritto l'ultimo episodio, gelosamente custodito nella cassaforte dell'editore. ■



ORA DIMMI DI TE
LETTERA A MATILDA
ANDREA CAMILLERI

2018, Bompiani
pp. 128, € 14,00



VAPORWAVE

La *vaporwave* potrebbe essere superficialmente definita un nuovo e curioso ramo della musica elettronica indipendente, ma così facendo se ne svilirebbero inevitabilmente le componenti filosofiche e sociali, che ne cementano le fondamenta. È difficile individuare il momento esatto della sua nascita, certo è che le sue radici affondano nel web e sono rintracciabili già intorno al 2010. Ancor prima di affermarsi per il suo tenore musicale, la vaporwave si diffonde come movimento legato all'estetica, in grado di coniugare elementi culturali afferenti alla pop-society con i simboli dell'arte classica, alla ricerca di una metafisica degli spazi che pieghi le barriere del tempo e crei atmosfere insieme nostalgiche e futuristiche. Si oppone concettualmente e spiritualmente all'odierna industria musicale, rigettando la produzione tout-court di contenuti originali, volgendo lo sguardo al passato per riprendere e rimodellare il vasto campionario melodico degli anni 80-90, ricostruendo brani che erano stati promossi al pubblico ad un livello qualitativo basso col solo intento di vendita per migliorarli fino ad un valore artistico reale ed apprezzabile. In questo senso l'intera ideologia vaporwave è una forte critica sociale alla mercificazione dell'arte ed è proprio per tale motivo che i suoi rappresentanti si muovono nell'anonimato, dando libero sfogo al proprio estro. Questo genere è ancora in piena crescita, ma vanta già un seguito numeroso, essendosi peraltro aperto a numerose interpretazioni che, rispettando l'idea di partenza, ne variano le strutture portandolo ad acquisire caratteri sempre nuovi.



La realtà sociale in Sicilia e a Messina, in particolare, nell'Ottocento era molto difficile. Ad alleviare le sofferenze dei più deboli, in sostituzione di uno Stato assente, intervenne una delle congregazioni religiose cattoliche nate a fine Ottocento "Le Figlie del Divino Zelo", fondata a Messina nel 1887 dal sacerdote italiano di nobili origini Annibale Maria di Francia (1851-1927), dichiarato Santo nel 2004 da Papa Giovanni Paolo II.

DALLA PARTE DEGLI ULTIMI



La realtà sociale in Sicilia e a Messina, in particolare, nell'Ottocento era molto difficile. Povertà e miseria affliggevano la maggior parte della popolazione e a farne le spese soprattutto i bambini che venivano abbandonati dai genitori per mancanza di mezzi di sussistenza o rimanevano orfani per le precarie condizioni sanitarie del tempo. Ad alleviare le sofferenze dei più deboli, in sostit-

uzione di uno Stato assente, intervenne una delle congregazioni religiose cattoliche nate a fine Ottocento "Le Figlie del Divino Zelo", fondata a Messina nel 1887 dal sacerdote italiano di nobili origini Annibale Maria di Francia (1851-1927), dichiarato Santo nel 2004 da Papa Giovanni Paolo II. Padre Annibale si preoccupa del degrado economico della gente e si impegna a far fronte alle loro ne-

“IO AMO I MIEI BAMBINI,
SCRIVEVA IN UNA POESIA
PADRE ANNIBALE,
SENSIBILE AI BISOGNI ,DI
TANTI BAMBINI ,E
BAMBINE, ESSI PER ME
SONO IL PIÙ CARO
IDEALE DELLA MIA VITA”



cessità non solo materiali, ma anche spirituali.

Nel 1883 apre il primo orfanotrofio maschile femminile in cui ospita bambini abbandonati, chiedendo solidarietà negli ambienti benestanti e suscitando le critiche di taluni benpensanti e degli stessi ecclesiastici refrattari a occuparsi dei poveri.

Vende i suoi beni, crea un panificio per i più poveri e a seguito del colera del 1887 inizia la sua opera di fondazione della congregazione delle Figlie del Divino Zelo con 4 ragazze volontarie.

Fonda, oltre le Figlie del Divino Zelo, anche la famiglia religiosa dei Rogazionisti, ora presenti in tutto il mondo, che si occupano dell'assistenza degli orfani e della gioventù abbandonata. Vi sono istituti per portatori di handicap, missio-

ni, parrocchie, scuole, collegi, centri sociali per l'accoglienza in Europa, nelle Americhe, in Africa, Asia, India e Australia.

La loro missione si concentra nell'aiuto a poveri e, in particolare, dei ragazzi e dei giovani.

“Io amo i miei bambini - scriveva in una poesia Padre Annibale, sensibile ai bisogni di tanti bambini e bambine – essi per me sono il più caro ideale della mia vita”; oggi lo stesso spirito di amore anima le suore del Divino Zelo in Italia e nel mondo che fanno da “madri” a tanti fanciulli che vivono nel disagio e nell'abbandono.

Numerosi laici, in forma privata o associata, hanno condiviso la visione di Padre Annibale e si sono impegnati a vivere lo spirito evangelico della solidarietà in Italia e nel mondo. ■



Annibale Maria Di Francia nacque a Messina il 5 luglio 1851 dalla nobildonna Anna Toscano e dal cavaliere Francesco, marchese di Santa Caterina dello Ionio, Vice Console Pontificio e Capitano Onorario della Marina. Terzo di quattro figli, Annibale divenne orfano a soli quindici mesi per la morte prematura del padre. Questa amara esperienza infuse nel suo animo la particolare tenerezza e lo speciale amore verso gli orfani, che caratterizzò la sua vita ed il suo sistema educativo.



Giovani e brillanti, preparati e profondi. Ironici e sarcastici, intelligenti e sensibili i Vucciria Teatro sono una Compagnia teatrale indipendente. Fondata nel 2013 da Joele Anastasi ed Enrico Sortino, con la collaborazione, fin dall'inizio, dell'attrice Federica Carruba Toscano, il gruppo opera tra la Sicilia e Roma. Il lavoro della compagnia si muove su una ricerca precisa di autorialità nel tentativo di creazione di un linguaggio che sia l'incontro tra una drammaturgia originale e una ricerca attoriale attiva. Al centro del lavoro della compagnia vi è l'attore, e le sue possibilità creative.

LE ARTI PERFORMATIVE DEI **VUCCIRIÀ** TEATRO



IO, MAI NIENTE CON NESSUNO AVEVO FATTO è il loro primo lavoro, vincitore del Roma Fringe Festival 2013, del premio per la Migliore Drammaturgia a Joele Anastasi e Miglior Attore a Enrico Sortino. Nel luglio 2014 al San Diego Fringe Festival si aggiudicano il più alto riconoscimento: Best Show 2014. Con lo stesso spettacolo la compagnia vince Stazioni d'Emergenza - Atto V - Per nuove creatività 2014, Galleria Toledo, Napoli e il Premio della Critica al Festival Direction Under 30, Teatro Sociale Gualtieri. "Io, mai niente con nessuno avevo fatto" è

la storia di Giovanni, incarnazione dell'innocenza che supera tutte le barriere della conoscenza e dell'ignoranza. Giovanni è la forza e il coraggio di chi non riesce a vedere il mondo se non come uno spartito di note da danzare.

Il percorso della compagnia prosegue con il debutto nel 2014 di **BATTUAGE** (già finalista del bando Ne(x)work, Kilowatt Festival & Teatro dell'Orologio) a cui seguirà nel 2016 **YESUS CHRISTO VOGUE**, tragedia impossibile in atto unico, co-prodotto dal Teatro dell'Orologio di Roma.

La sacralità ed il corpo inteso come luogo sacro è al centro delle ultime creazioni della compagnia, che nel 2017 presenta **IMMACOLATA CONCEZIONE**, vincitore dei Teatri del Sacro V. È la storia di un microcosmo siciliano fatto di omertà, violenza e presunzione, ma anche di quell'autenticità tipica della carnalità isolana. I ruoli sociali si liquefanno tra le quattro pareti di una stanza, per poi solidificarsi ancora una volta, appena fuori da lì. Su questo filone artistico si poggia la progettualità della compagnia per il prossimo triennio, con la realizzazione di due progetti



Il lavoro della compagnia si muove su una ricerca precisa di autorialità nel tentativo di creazione di un linguaggio che sia l'incontro tra una drammaturgia originale e una ricerca attoriale attiva. Al centro del lavoro della compagnia vi è l'attore, e le sue possibilità creative: la sua capacità di creare e dare vita dall'interno ai mondi che lo appartengono

inediti il cui debutto è previsto nel 2019 e nel 2020, grazie al sostegno del Teatro Bellini di Napoli che accoglie e produce la formazione artistica dal 2018.

WE ARE NOT PENELOPE, finalista del Premio Dante Cappelletti 2017, è un progetto nato in collaborazione con la compagnia spagnola Estigma e l'artista porto-

ghese Nuno Nolasco. Il testo affronta il tema della fedeltà, confrontandosi con il mito di Penelope, e si fonda su un impianto di drammaturgia plurilinguistico, in Italiano, Portoghese e Spagnolo.

Obiettivo per il 2020 è, invece, la presentazione di un progetto più grande, dal titolo **NEL NOME DI QUESTO NOSTRO SACRO CORPO** – che vede in scena 13 attori e 1 cantante lirico – nato da una performance site-specific presentata all'interno del Museo della Follia del Castello Ursino di Catania. ■



SIMONA QUADARELLA

LA NUOVA REGINA DEL NUOTO ITALIANO

Dal 3 al 9 agosto sono andati in scena, a Glasgow, i campionati Europei di nuoto 2018. Manifestazione nella quale l'Italia ha fatto registrare un risultato sorprendente sotto vari punti di vista, medagliere (6 ori, 5 argenti e 6 bronzi), presenza di atleti nostrani che hanno raggiunto le finali nelle varie discipline (44, staffette comprese) e record stabiliti (14 italiani e ben 42 personali).

Chi ha davvero rubato la scena durante questi campionati Europei è Simona Quadarella, la diciannovenne romana è entrata di prepotenza nella storia dello sport italiano centrando una fantastica tripletta d'oro nello stile libero (400, 800 e 1.500 metri) che mai nessun atleta nostrano era stato capace di realizzare a livello europeo.

Nata a Roma il 18 dicembre 1998, impara subito a nuotare (già a 3 mesi ha i suoi primi contatti con la piscina) perché, come dice lei stessa, 'mio padre (istruttore di nuoto e appassionato di barche) non voleva preoccuparsi quando uscivamo in mare, la sua passione'. A 6 anni comincia la fase preagonistica e, dopo 2, entra nel settore agonistico della Società Polisportiva Delta Roma. Una stella del nuoto che ha rischiato di non splendere mai nel firmamento mondiale a causa di una malattia che, ad appena 11 mesi dalla nascita, l'ha costretta ad affrontare un delicato intervento chirurgico e a 3 anni di antibiotici.

Determinata ed ambiziosa fin da piccola, la carriera giovanile è caratterizzata dalle vittorie e dalla sana rivalità in acqua con la sorella maggiore Erica, suo punto

di riferimento e pungolo più grande come piace ricordare a papà Carlo che conserva ancora gelosamente il tema scritto da Simona in terza elementare e per la quale i genitori della ragazzina furono convocati dalla maestra di scuola, preoccupata dall'eccessiva competitività nei confronti della sorella. Nel 2014 arrivano la prima convocazione in nazionale e le prime due medaglie, subito d'oro, agli Europei juniores. Medaglia bissata negli 800 stile libero pochi mesi più tardi ai Giochi olimpici giovanili di Nanchino in Cina.

Il primo passo importante nel mondo dei 'grandi' arriva ai mondiali di Budapest dello scorso anno, un bronzo nei 1.500 stile libero che la rende ancora più sicura di se stessa, un trampolino di lancio dal quale ha spiccato il volo fino a raggiungere lo strepitoso risultato del triplo oro agli Europei appena conclusi, guadagnandosi così l'appellativo di nuova, o meglio 'anti', Federica Pellegrini.

Una crescita rapidissima aiutata, oltre che dalle indubbie qualità fisiche e mentali, anche da un deciso cambio nel metodo di allenamento impostole dal suo mentore ed allenatore, l'ex azzurro Christian Minotti. Come spiega lo stesso Minotti stakanovista Simona lo è sempre stata, macinando chilometri fin da piccola senza mai lamentarsi per la fatica, ma con il raggiungimento della

maturità scolastica ha potuto intensificare gli allenamenti arrivando a nuotare 13/14 chilometri al giorno per quattro giorni alla settimana con l'aggiunta di due allenamenti in palestra. Fatica, impegno e dedizione e questi sono i risultati. Uno squalo in acqua che non riesce a nascondere la timidezza quando si trova al di fuori del suo ambiente natu-

rale, una ragazza semplice, studentessa di Economia e Commercio, che adora la carbonara di mamma Marzia quando torna dagli allenamenti e svagarsi facendo shopping con le amiche per le vie di Roma concedendosi qualche aperitivo in zona Ponte Milvio di tanto in tanto. Romanista convinta Simona è una ragazza che prova a tenere la barra dritta in mezzo all'esplosione di popolarità che l'ha travolta, una con la testa sulle spalle che con quanto guadagnato grazie a queste vittorie è riuscita ad acquistare un'auto propria in modo che, come dichiara lei stessa, 'papà e mamma non devono più fare sacrifici per accompagnarmi agli allenamenti'. Nessun fidanzato, questa estate le vacanze le trascorrerà con le amiche tra Lignano ed il Messico e certamente i suoi numerosi fan e corteggiatori (il numero è letteralmente esploso nelle ultime settimane) avranno la possibilità di seguirla passo passo tramite i suoi profili social (è molto attiva soprattutto su Instagram). Un meritato riposo prima di rituffarsi in piscina e cominciare a preparare quello che è già il suo obiettivo dichiarato, raggiungere la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020. ■

**DETERMINATA ED AMBIZIOSA
FIN DA PICCOLA, LA CARRIERA
GIOVANILE È CARATTERIZZATA
DALLE VITTORIE E DALLA SANA
RIVALITÀ IN ACQUA CON
LA SORELLA MAGGIORE ERICA**



ALLA FINE DELL'ARCOBALENO C'È L'IRLANDA

L'IRLANDA È UNO DEI
PAESI MENO POPOLATI
DELL'EUROPA, I SUOI
PAESAGGI, RUVIDI E
BELLISSIMI, SONO
COME IL SUO POPOLO
SEMPRE PRONTI AD
ACCOGLIERTI

Il nostro viaggio inizia da Dublino dove ci accoglie uno splendido arcobaleno e decido di addentrarmi verso la fine dell'arcobaleno. Dublino si contraddistingue per una spumeggiante vitalità e posso senz'altro affermare che, per la ricchezza degli eventi e delle manifestazioni, è una città più da vivere che da visitare. Da non perdere sono: il Trinity college, dove si sono formati tra l'altro Oscar Wilde e James Joyce; la St. Patrick's Cathedral, la più grande chiesa cristiana d'Irlanda; il Dublin Castle, la residenza del viceré di sua maestà Britannica.

Nella capitale irlandese non possiamo non entrare in uno dei pub del centro dove ascoltare ottima musica mentre mangiamo ostriche e tabasco sorseggiando immancabilmente una pinta di Guinness. Ci congediamo dalle meraviglie di Dublino e prendiamo la macchina diretti alle Cliffs of Moher.



 **di Andrea Fanesi**
Esecutivo Nazionale FABI Giovani



Abbiamo attraversato e visto splendidi paesaggi ma non abbiamo trovato la fine dell'arcobaleno, a questo punto possiamo dire che il tesoro alla fine dell'arcobaleno è l'Irlanda stessa

Famosissima meta turistica consiste in antichissime scogliere lunghe ben 8 km e alte 214 mt. Qui possiamo passeggiare tra i tanti sentieri a strapiombo sul mare, rimanendo stupefatti dai colori che al tramonto sprigionano le alte onde che si infrangono sugli scogli mentre ammiriamo le simpatiche pulcinelle di mare che sorvolano le scogliere.

Ci dirigiamo verso il ring of Kerry, anello stradale di circa 200 km che è un esempio perfetto del tipico paesaggio irlandese fatto di prati verdi che scendono sul mare e i classici cottage che sovrastano bianche spiagge. Continuiamo il

nostro viaggio verso nord attraversando il Connemara, lungo la strada ci accompagnano i tipici muretti a secco di pietra, le torbiere, i laghetti ed i verdi prati si alternano nei colori a seconda di come le nuvole, portate dal forte vento, oscurino o meno il sole.

Arriviamo così nel nord dell'Irlanda e alle famosissime Giant's Causeway, colonne di basalto dalla forma regolare, che danno vita ad una formazione rocciosa unica al mondo così ricche di magia da essere dichiarata patrimonio dell'Unesco. Passiamo per Derry, cittadina davvero suggestiva, passata alla storia per la tensione tra cattolici e prote-

stanti che nel gennaio 1970 raggiunsero il culmine con il massacro da parte della polizia che sparò sui pacifici manifestanti uccidendone 13. Continuiamo il nostro viaggio e raggiungiamo Belfast, la città che ha saputo rialzarsi dai suoi burrascosi trascorsi storici. Passeggiando tra i numerosi edifici vittoriani ed eduardiani, si può respirare ancora oggi i fasti raggiunti all'epoca della rivoluzione industriale. Abbiamo attraversato e visto splendidi paesaggi ma non abbiamo trovato la fine dell'arcobaleno, a questo punto possiamo dire che il tesoro alla fine dell'arcobaleno è l'Irlanda stessa. ■

“Quello che mi ha sorpreso di più negli uomini dell’Occidente è che perdono la salute per fare i soldi e poi perdono i soldi per recuperare la salute. Pensano tanto al futuro che dimenticano di vivere il presente in tale maniera che non riescono a vivere né il presente né il futuro. Vivono come se non dovessero morire mai e muoiono come se non avessero mai vissuto”

Dalai Lama

STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE



**CHI PICCHIA
UNA DONNA
NON È
UN UOMO**





www.fabi.it
TUTTE LE RISPOSTE IN UN CLIC.